

Il ministro davanti alla commissione Lavori pubblici «Vigilanza su tutte le opere finanziate dallo Stato»

Di Pietro: chi teme i miei controlli?

Di Pietro non molla, sul Giubileo. Ieri, in coda alla sua lunga relazione davanti alle commissioni parlamentari, ha ribadito che sul programma di opere per l'Anno Santo l'ultima parola spetta alla commissione presieduta da Prodi e di cui fa parte anche lui. La decisione finale, annuncia, sarà comunque entro luglio. E al sindaco replica: «Ci vogliono anche le infrastrutture, oltre all'accoglienza». Sulla correttezza degli appalti penserà lui a vigilare.

RACHELE GONNELLI

Il Campidoglio non pensi di decidere sul Giubileo tutto da solo, parola di Di Pietro. Il neoministro ai Lavori pubblici ha dedicato all'argomento solo cinque paginette alla fine della sua lunga relazione sul dopo-tangentopoli. Ma il tono non è cambiato in questa sua prima e sola replica ufficiale alle polemiche con Rutelli e con il Comune. Il sindaco vuole togliere le quattro grandi opere dal programma finanziato con i 3.400 miliardi del decreto Dini? Di Pietro ricorda che ad approvare il programma definitivo per il Giubileo sarà comunque la Commissione nazionale presieduta da Prodi e di cui egli stesso fa parte. Non è una novità, questa, si sa, lo prevede la legge, visto che le procedure sono quelle di Roma Capitale. Anche la scadenza - entro la fine di luglio, il piano degli interventi definitivo - è previsto dal decreto legge. Ma sottolineare è un modo per ribadire: «Ricordatevi che l'ultima parola spetta a me».

Se si faranno delle opere pubbliche, quali strade, sottopassi, metropolitane e parcheggi, finanziate con soldi dello Stato e quindi dei cittadini - ecco il passaggio chiave del discorso di Di Pietro sul Giubileo di fronte alle commissioni parlamentari - ci deve essere qualcuno che, per conto dello Stato, controlli come queste opere vengono progettate, come i lavori verranno realizzati, quanto costeranno, chi le eseguirà e così via. Tutto ciò da sempre è affidato al ministero dei Lavori pubblici ed io ho incaricato il sottosegretario Bargone di seguirle con cura». E riguardo alla contestata nomina del sottosegretario aggiunge poi: «Ritengo che questi compiti non costituiscano affatto un'indebita intrusione alle autonomie locali, ma una garanzia di trasparenza per la collettività». «Chi teme ciò, ne spieghi le ragioni».

Tutto il nodo del cosa si deve fare - così si esprime Di Pietro - bisognerà poi decidere chi se ne deve occupare. E anche su questo il ministro fa capire chiaramente

Guerra al rumore Il camper di Legambiente misura i decibel

Il sottosegretario si attappa le orecchie con le mani e fa una smorfia, come se una valanga di decibel lo stesse sommergendo. Il fotografo gli ordina di mimare tre o quattro volte e lui obbedisce. Valerio Calzolaio, sottosegretario all'Ambiente fresco di nomina, ieri mattina ha fatto da testimoniai al lancio della campagna Sos timpani, organizzata da Legambiente Lazio contro i rumori. Un mese di rilevamenti in tutta la regione, con un camper attrezzato per misurare i decibel che affliggono la popolazione. L'obiettivo della campagna è soprattutto quello di sensibilizzare cittadini e amministrazioni locali, e infine di elaborare una proposta di legge regionale, in sintonia con la legge quadro che stabilisce i parametri massimi di rumore per le varie aree e che rischia di restare lettera morta.

Il sottosegretario Calzolaio, che della legge è stato un estensore nella scorsa legislatura, ha anche spiegato quale sarà la linea ministeriale contro i decibel. La strada scelta non è quella della repressione e delle ingiunzioni. Si presterà invece ad un controllo stretto su tutte le opere future. «La legge - ha spiegato il sottosegretario - prevede che per le nuove attività e le nuove opere vi debba essere una valutazione di impatto acustico». Questo lavoro poi aggiunto il segretario regionale di Legambiente Maurizio Gubbiotti e il consigliere comunale verde Salvatore Alfano, gli ambientalisti saranno molto attenti a che le opere per il Giubileo rispettino i nuovi criteri di legge. Ma intanto, la campagna di rilevamento che partirà il 24 luglio e si concluderà il 20 agosto, punterà a sensibilizzare la popolazione spiegando gli effetti del rumore sulla salute e avrà anche l'obiettivo di raccogliere le proteste dei cittadini, di aprire vertenze in zone particolarmente disagiate. Nel depliant illustrativo della campagna vengono ricordati gli effetti principali provocati dall'eccesso di decibel e viene spiegato come ingaggiare una battaglia legale contro chi fa rumore.



Maurizio Di Stefano

È il prof. Alessandro Finazzi Agrò, preside di Medicina

Tor Vergata ha il rettore

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Fumata bianca a Tor Vergata. Dopo due scrutini andati a vuoto e una campagna elettorale costellata di polemiche accademiche e politiche, ieri dalle urne della II Università di Roma è finalmente uscito il nome del nuovo rettore. Alessandro Finazzi Agrò, professore di ematologia e preside della facoltà di medicina, guiderà l'ateneo della Romania fino al 1999. Per lui hanno votato 229 docenti contro i 185 che hanno sostenuto il suo ultimo sfidante, il preside di economia Luigi Paganetto.

La candidatura di Finazzi Agrò era stata fortemente contrastata dal rettore uscente Aldo Brancati, recentemente eletto al Parlamento nelle fila dell'Ulivo. Brancati aveva accusato il preside di medicina di rappresentare la destra e soprattutto il «partito dei costruttori», e aveva invitato gli altri candidati - tutti più o meno collocati nell'area di centro-sinistra - a concentrare i propri voti su un unico sfidante. Dopo l'appello del rettore uscente - contestato

da alcuni docenti di sinistra - Finazzi Agrò ha però visto aumentare i suoi voti. E ieri, nello scontro diretto con Paganetto, è arrivata la vittoria definitiva. A votare sono stati 442 docenti, sui 505 che ne avevano diritto. La percentuale degli elettori è stata dell'87,5%, con punte del 93,75% a medicina e del 92,5% a economia. Il quorum era di 222 voti.

«È una grande soddisfazione - ha commentato a caldo il neo-rettore - perché ho raccolto consensi in tutte le facoltà, al di là degli schieramenti accademici e anche di quelli politici, che non appartengono alla tradizione universitaria». Poi Finazzi Agrò ha indicato gli obiettivi prioritari per il suo ateneo: «Un problema da affrontare è quello dei collegamenti, mentre bisogna sviluppare i colloqui con il Campidoglio per localizzare in quest'area iniziative culturali, spostando il baricentro della città in questa parte di Roma». Altra questione da affrontare subito, d'intesa con la Regione, è il nav-

vio dei lavori per la realizzazione del nuovo policlinico universitario. «La mia promessa è quella di licenziare al più presto il progetto ed ammetterlo così ai fondi regionali, al fine di riaprire il cantiere il prima possibile. È una tristezza vedere le gru immobili e sapere che ci sono operai rimasti senza lavoro». Tra le nuove iniziative che Finazzi Agrò indica nel suo programma di governo dell'ateneo, c'è anche l'istituzione di un giardino botanico e di un parco archeologico.

«Ora non vorremmo che la II Università si chiudesse in sé come una cattedrale nel deserto - è il commento di Ubaldo Radicioni, responsabile confederale per la sanità della Cgil Lazio - su queste elezioni ha aleggiato il rapporto con l'associazione d'impresari che ha in appalto la realizzazione delle nuove infrastrutture dell'ateneo. Speriamo che più che occuparsi di edilizia, il nuovo rettore cerchi di trasformare Tor Vergata in un volano per la ricerca e la formazione da mettere a disposizione del circuito regionale universitario».

«Nicholas Green» Dossier della Cgil sulle disfunzioni

Tre ore per essere visitati al pronto soccorso, tre mesi per un intervento di neurochirurgia, 75 giorni per un ecocardiogramma o un'ecografia. E 140 miliardi di deficit nel 1995. Sono alcuni dei dati contenuti in un dossier di 100 pagine redatto dalla Cgil sul funzionamento dell'azienda sanitaria «Nicholas Green», che riunisce gli ospedali San Camillo e Forlanini. Oggi stesso, il voluminoso fascicolo sarà inviato alla ministra Rosi Bindi, al prefetto di Roma e all'assessore alla sanità del Lazio Cosentino. Il sindacato chiede anche alla Regione di nominare un commissario straordinario dell'azienda, dopo che il direttore generale Giovanni Tosti Croce, bocciato dalla giunta regionale, è stato reintegrato dal Tar.

Buche stradali in cinque mesi riparate 50.000

Sono 50.159 le buche stradali fatte riparare dal Comune di Roma in cinque mesi di lavori, da gennaio a fine maggio di quest'anno. Lo rende noto l'assessorato ai lavori pubblici, precisando che le strade interessate dagli interventi sono state 9719. Il record è detenuto dall'XI Circoscrizione, con 5739 interventi su circa 2000 metri quadri d'asfalto. A seguire il centro storico, dove sono state chiuse 1212 buche, e la Circoscrizione di Ostia, con 3342 riparazioni.

Per Sarajevo aluti i garieci dall'Ama

Questa mattina alle 7 una colonna di automezzi dell'Ama - l'azienda municipalizzata per l'ambiente del Comune - partirà dallo stabilimento Laurentino di piazzale Caduti della Montagnola alla volta di Sarajevo. L'obiettivo della missione è quello di consegnare mezzi e materiale per l'azienda di igiene urbana della città bosniaca, la Rad, nell'ambito degli impegni di assistenza assunti dal Campidoglio. A Sarajevo, la delegazione dell'Ama guidata dal presidente Mario Di Carlo sarà ricevuta dal ministro della Ricostruzione Despotovic.

Il 22 giugno giornata nazionale del respiro

Domenica 22 giugno si svolgerà la seconda edizione della «Giornata nazionale del respiro», una manifestazione sanitaria indetta dall'Ai-p, l'associazione italiana pneumologi. Durante la mattinata, dalle 9 alle 13, tutti i centri ospedalieri specializzati della Regione saranno aperti al pubblico per informare la cittadinanza sull'importanza della prevenzione, diagnosi precoce, cura e riabilitazione delle malattie respiratorie.

incontro con
Rosario Bentivegna
(gappista)

Cesare De Simone
(storico)

Parla un partigiano

OGGI
MERCOLEDÌ 19 GIUGNO
ORE 18,30

La Casa del Quartiere
P.ZA DELL'ATENEO SALESIANO 77

PER PROTESI DI STATI
FESSI E MOBILI

anche senza palato, apparecchi ortodontici e qualsiasi altro tipo di lavorazione protesica, RIVOLGITI ALLA NOVADENT. Tutti i prodotti sono realizzati con materiali della migliore qualità, accompagnati da CERTIFICATO DI GARANZIA e a PREZZI ESTREMAMENTE CONVENIENTI.

Per ulteriori informazioni chiama il NUMERO VERDE 1670 13723 il risponderà una SEGRETERIA TELEFONICA attiva 24 ORE AL GIORNO

FESTA CITTADINA DE L'UNITA
VIALE DELLE TERME DI CARACALLA

27 GIUGNO CONSORZIO SUONATORI INDIPENDENTI

8 LUGLIO VECCHIONI

15 LUGLIO FOSSATI

18 LUGLIO NOMADI

PREVENDITA:
ORBIS
TEL. 4744776
RINASCITA
TEL. 6797460
AREA DELLA FESTA
INFORMAZIONI:
TEL. 57302571/2

DAL 7 GIUGNO AL 21 LUGLIO L'ESTATE A CARACALLA

7/23 GIUGNO FIESTA MEDITERRANEA
L'arte, la musica, le immagini, i sapori.

27 GIUGNO/21 LUGLIO FESTA CITTADINA DE L'UNITA
La nuova stagione politica.

CARACALLA VIALE DELLE TERME DI CARACALLA DAL 7 AL 23 GIUGNO FIESTA MEDITERRANEA
L'ARTE, LA MUSICA, LE IMMAGINI, I SAPORI.

CONFERENZE E VISITE GUIDATE ALLA "ROMA MEDITERRANEA", GITE IN BARCA SUL TEVERE, MOSTRE DI PITTURA E DI FOTOGRAFIA, SPIRITUALITÀ ALLA CHIESA ECC. HARE NOSTRUM, PRINCE A TRINA GARCIA (ORCA, ISAC RABIN, PER SARAJEVO), LETTERATURA ARABA (L'AMBIENTE, IL CLIMA, L'IMMIGRAZIONE, LA COOPERAZIONE, LA PACE, LE "VESTIGIA DEL FUTURO"), I BALAI DEL MARE E DELLA TERRA FIAMENCO, SEVILLANAS, RUMBA FIAMENCA, MUSICA RISHI.

ETNICA ITALIANA E DALLA "SPONDA" LATINA, DISCOTECA WORLD E ANN 70, LEZIONI DI BALLO, MUSICA CLASSICA AL TRAMONTO E SAPORI RESTORANTE SPAGNOLO, CAFFÈ ARABO, CHERFIE, PUL, TAVERNA, MAZZICCHINI PER GLI EUROPEI DI CALICO.

ATTIVITÀ PER BAMBINI, GIOCHI, LIBRI, TAVOLINO, AREA SOLIDARIETÀ, SPETTACOLI PER TUTTI.